

PORTAPAROLA

Molfetta. Un salto di qualità per la comunicazione in diocesi

Dare voce al magistero del Papa, dei vescovi e in particolare del vescovo della diocesi di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, Domenico Comacchia, raccontare la vita delle persone, della comunità e delle sue molteplici realtà; offrire uno sguardo sulle città; suscitare riflessioni e dibattiti intorno a temi di attualità; dare spazio alla storia, all'arte, alla cultura locale; riportare notizie ed e-

Il settimanale «Luce e Vita» si mette in Rete

questi giorni, uno spot che presenta il giornale e invita a sottoscrivere l'abbonamento 2016. Il settimanale cartaceo, tutt'altro che superato, diventa così ponte tra la comunicazione diocesana che si integra con il sito diocesimolfetta.it, il portale parrocchiale diocesimolfetta.it, rinnovato nella veste grafica e nei contenuti, le pagine social e il canale video, sul quale

a breve nascerà anche una Webtv. L'impegno e l'investimento di risorse intellettuali e materiali è enorme, come è enorme la passione che anima quanti pongono a servizio di questo progetto editoriale che risponde al desiderio di abitare con responsabilità gli spazi della comunicazione.

Luigi Sparapano direttore Ufficio comunicazioni sociali



Per la Chiesa essere missionaria equivale ad esprimere la sua stessa natura: essere illuminata da Dio e riflettere la sua luce

Napoli, Avvenire di solidarietà

DANIELE PICCOLO

Dallo scorso dicembre il «depo Messa» in alcune parrocchie di Napoli, dove svolgono il loro trionfo pastorale i seminaristi della diocesi partenopea, è stato più animato del solito. La comunità del Seminario, infatti, ha aderito al progetto «Leggi Avvenire, scrivi solidarietà» impegnandosi nella diffusione documentale del quotidiano cattolico. Un'iniziativa che è stata incoraggiata dal rettore e vescovo ausiliare Salvatore Ange-rami, con l'assenso del cardinale Crescenzo Sepe, arcivescovo di Napoli.

L'iniziativa

Don Ponticelli: «I seminaristi possono sperimentano l'autentica comunione tra loro»

L'obiettivo di diffondere sul territorio l'informazione di ispirazione cristiana è, grazie al ricambio dell'iniziativa, nacque un fondo di solidarietà per loro compagni di studi che hanno maggiori difficoltà economiche. L'iniziativa vede per ora impegnati 14 seminaristi in 12 parrocchie. In poche settimane il numero delle copie di Avvenire distribuite la domenica è quasi raddoppiato, arrivando a 2.255. Già da qualche anno, racconta don Lello Ponticelli, coordinatore del progetto, «Leggi Avvenire, scrivi solidarietà» è presente in alcune parrocchie della diocesi di Napoli «in modo abbastanza capillare con il coordinamento del Gruppo Famiglia interparrocchiale. In particolare - aggiunge il sacerdote - nelle parrocchie dell'iso-

la di Procida si distribuiscono circa 300 copie, il cui ricambio sostiene la solidarietà. Queste esperienze hanno fatto venire l'idea di estenderla anche ad altre realtà come il Seminario». È da lì, infatti, secondo Ponticelli, che parte la formazione di «apostoli a tutto campo» per un'azione «in uscita», anche la «buona stampa» è una forma di apostolato». Per i formatori del Seminario, inoltre, la lettura di Avvenire rappresenta un momento importante della formazione culturale, ma anche spirituale e pastorale dei seminaristi. A questo aspetto si aggiunge la promozione della solidarietà a favore dei seminaristi che si trovano in difficoltà economiche. «Come educatori siamo accorti delle crescenti difficoltà delle famiglie dei nostri seminaristi - nota don Ponticelli -. Certo, nessuno di loro è impedito nel proseguire il cammino formativo per motivi economici grazie alla generosità del cardinale e quella di tanti parroci. Ma aderire come Seminario all'iniziativa «Leggi Avvenire, scrivi solidarietà» e creare così una cassa comune, frutto delle fatiche degli stessi seminaristi, permette di esprimere concretamente il valore della «comunità dei beni» ed è un'attività in più che emerge dai compagni maggiormente in difficoltà o ad altre piccole attività di beneficenza». Questa esperienza, racconta Pio Sinesi, uno dei seminaristi impegnati nell'iniziativa, «permette di ricambiare con un gesto concreto, come la diffusione della buona stampa, l'affetto



delle persone verso il Seminario e la vicinanza ai seminaristi. E poi sosteniamo anche altre attività di solidarietà sul territorio. Un modo che ci fa entrare nella cultura della «restituzione», assaporando la logica evangelica della gratuità». Infine, aggiunge Sinesi, questo impegno è anche un modo «per ringraziare Avvenire per l'attenzione crescente dimostrata alle questioni del Sud, non ultime le inchieste sulla terra dei fuochi, amplificando una questione tenuta nel buio per troppo tempo. Se sognare insieme significa costruire una realtà concreta in divenire, allora la strada intrapresa è quella giusta. Crescere in qualità e in quantità che ci chiama ad essere futuri presbiteri e discepoli della gratuità».

Il libro. Pagine per riscoprire la gioia dell'esame di coscienza

Scoprire nella propria coscienza quel senso di gratitudine che apre il cuore a Dio e che aiuta a mettere nelle sue mani i propri errori per sperimentare l'autentica misericordia nella vita di tutti i giorni. È questo il prezioso obiettivo che si pone il libro «Libera il tuo cuore. Proposte per l'esame di coscienza» pubblicato per i tipi delle «Edizioni Adp - Apostolato della preghiera» (104 pagine) e di biorettore Raffaele Perrino, padre spirituale del Seminario maggiore di Napoli, docente di Psicologia presso la Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, psicologo e psicoterapeuta, decano delle parrocchie del Centro storico di Napoli e dell'Isola di Procida. «Il libro - spiega l'autore - ha lo scopo di aiutare innanzitutto a riscoprire l'esame di coscienza come la «chiave» per aprire il cuore a chi è e ciò che davvero lo rende libero di amare. Nel volume, scrive nella prefazione il cardinale Crescenzo Sepe, arcivescovo di Napoli, incoraggiando la diffusione del libro in occasione del Giubileo della Misericordia, «emergere la bellezza di aprirsi al Signore, confidarsi, chiedere misericordia». (M.L.)

Aversa. «Apriamoci al dialogo per favorire la comprensione»

La comunicazione è da inquadrate come un momento costitutivo nella promozione della cultura dell'incontro e può aprire uno spazio per il dialogo, per la comprensione reciproca e la riconciliazione. Questo il filo conduttore dell'incontro «Comunicazione e misericordia per promuovere la cultura dell'incontro», corso di formazione (con 4 crediti riconosciuti) per giornalisti tenutosi ad Aversa. L'iniziativa, organizzato dalla diocesi, dall'Ordine dei giornalisti della Campania e dall'associazione Giornalisti Terra di Lavoro, ha visto la partecipazione del vescovo di Aversa, monsignor Angelo Spinillo, di Pasquale Giustarola, ordinario di filosofia teologica e di bioetica della Facoltà di teologia dell'Italia meridionale, e di Luigi Ferraiuolo, giornalista di Tv2000. Nella moderazione dell'evento si sono alternati Ottavio Lucarelli e Domenico Falco, rispettivamente presidente e consigliere dell'Ordg Campania, nonché Riccardo Stravino, consigliere nazionale dell'Ordine dei Giornalisti. Sono emersi punti di vista diversi e interessanti a partire dalla prospettiva indicata da papa Francesco, che quest'anno ha centrato il tema della Misericordia mondiale delle comunicazioni sociali sulle sinergie profonde che si possono creare tra comunicazione e misericordia. Un «incontro fecondo» che può fare il bene della comunità. (M.Bir.)

L'impegno nella diffusione del giornale diventa un'occasione per sostenere chi ha più bisogno

Teano-Calvi. Così l'anima va in scena

VALERIA CHIANESE

C'è una parola che attraversa, stimola, pressa la rassegna teatrale organizzata dalla diocesi di Teano-Calvi, nell'Alto Casertano, in collaborazione con l'associazione «Bershit Teatro», e che si mostra immediata, perché non si creino equivoci: anima. Come un'energia che trasmette valori e messaggi cristiani, cultura ed emozioni. E Teati d'Anima è il nome del festival itinerante nei teatri parrocchiali o in luoghi storici, che continua ad aprire la diocesi e la sua comunità, soprattutto i più giovani, ai moti e alle emozioni del mondo. «Il teatro è vettore di cultura, specchio di quanto si agita nel cuore umano, lanterna per cercare l'uomo per-



duto nel caos delle leggi di mercato» osserva il vescovo, Arturo Aiello. In quanto espressione di umanità, il teatro, continua Aiello, «interessa la Chiesa già in per sé e ancor più quando agita problemi inerenti ai sussurri e grida dell'anima tanto a insorgenti quanto più negati». Sul filo della ricerca del senso profondo della vita, sulle orme di Austen, Cechov, Alcott, Platone, scorrono i quattro spettacoli nel cartellone di questa edizione, la quinta, che si concluderà il 27 febbraio: opere adatte dai classici, messe in scena da compagnie definibili amatatoriali, ma per le quali vivono con passione il teatro.

Con «Teatri d'Anima», a cura di don Vitaliano Mandara, responsabile dell'Ufficio diocesano di pastorale giovanile, insieme al direttore artistico Angelo Maiello, la diocesi intende offrire ai credenti e tutti gli uomini di buona volontà «un'occasione - annota ancora il vescovo - per riflettere, per incontrarsi, per dibattere sui movimenti dello spirito e le inquietudini del cuore che ancora persistono, nonostante tutto». Rinnovando l'invito ad aprirsi verso una religiosità profondamente umana e al tempo stesso naturalmente sensibile.

FAMIGLIA

Nascere in Italia Dossier su «Noi»

Sarà in edicola domenica 28 febbraio il secondo numero della nuova serie di «Noi» con nuova grafica e nuovo formato - per questo riguarda la serie storica siamo invece al numero 204 -. Focus sul nascere oggi in Italia, con una grande inchiesta che parte dalla situazione, dopo le quattro morti in sala parto avvenute tra Natale 2015 e i primi giorni del 2016. Tra le altre voci quella di Serena Donati, responsabile dell'Osservatorio sulla mortalità legata al parto dell'Istituto superiore di Sanità, secondo la quale in Italia i decessi, pur tra i più bassi del mondo, si potrebbero addirittura dimezzare. Completano l'inchiesta una serie di approfondimenti locali. Spazio anche all'impegno del Movimento per la vita che da quest'anno collabora direttamente alla realizzazione del nostro mensile.

Emi. La misericordia in pannelli

Nell'anno del Giubileo l'Editrice missionaria italiana (Emi) presenta una mostra catechetica per conoscere le opere di misericordia corporee e spirituali. Un percorso in quindici pannelli «roll-up», ovvero delle vele di cartone facili da allestire in maniera rapida. «Si reggono in piedi da soli, sono comodi da spostare, non c'è bisogno di corde e spuntino, spiegano i curatori. Attraverso la parola di Dio, l'esempio di testimoni, le riflessioni di papa Francesco insieme a immagini suggestive, la mostra spiega questi antichi consigli di vita cristiana. L'esposizione fa parte del progetto più ampio «Fare misericordia», un'idea che comprende anche una collana editoriale che si snoda in tredici libretti dedicati alle opere di misericordia. Uno strumento prezioso per il Giubileo straordinario. Firmano i testi, tra gli altri, Victor Manuel Fernández, Cristina Simonelli, Kizito Sesana, Armando Matteo, Giovanni Cacci, Guy Gilbert, Antonietta Potente. La mostra, disponibile per noleggio oppure acquistabile,



L'esposizione curata dall'Editrice missionaria è disponibile sia per il noleggio che per l'acquisto

creta che la Chiesa suggerisce a credenti e non credenti per vivere in pieno la propria umanità all'insegna del dono agli altri - spiega il primo pannello - della misericordia. In questo Giubileo della Misericordia proviamo a riscoprire accompagnati dalla parola di Dio, da papa Francesco e da alcuni grandi testimoni del nostro tempo. Potremo così scoprire il «cuore misericordioso» che è il cuore vero del «debole»; questo è il senso della autentica della parola «misericordia». Per informazioni: animazione@emi.it, tel. 051/328027. La Emi di Bologna è la casa editrice formata da sedici istituti missionari cattolici. È nata nel 1973, addottando il marchio presistente che, fin dagli anni '50, contraddistingueva progetti editoriali in comune tra missionari del Pime, della Consolata, Saveriani e Comboniani. Obiettivo dell'Emi è mettere in atto, nella forma editoriale, l'attività missionaria. «fino alle periferie della storia», spiegano i responsabili del progetto del Giubileo, Caterina Dell'Olio